

RAPPORTO IPI

Crisi continua
La fiducia
diminuisce

a pagina 11

Disuguaglianze, Brexit e terrorismo
La fiducia dei lavoratori si incrina

Ipl: «Il 36% dei sudtirolesi fatica ad arrivare a fine mese»



La situazione geopolitica, nell'ultima indagine di Ipl, sta mettendo alla prova il clima di fiducia dei lavoratori altoatesini. Nella foto l'esercito francese che potenzia i controlli dopo i recenti attacchi terroristici

BOLZANO A metà anno i dati di riferimento dell'economia altoatesina si presentano soddisfacenti, ma il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti si è leggermente deteriorato. Le notizie internazionali di attacchi terroristici, lo scenario incerto dopo il voto sulla Brexit e indiscrezioni sulla difficile situazione finanziaria di diverse banche di rilevanza sistemica si riflettono negativamente anche sul quadro di fiducia in Alto Adige. A notarlo è l'Istituto promozione lavoratori. «A differenza della Camera di commercio, la nostra previsione di crescita era già prudente ad inizio anno, il che ci permette di confermare la nostra stima del +1,0% per l'economia altoatesina per il 2016», precisa il **direttore Ipl Stefan Perini**.

In Alto Adige gli indicatori del clima di fiducia dei lavoratori dipendenti sono prevalentemente in flessione, tuttavia non in misura marcata come a livello nazionale. Tra gli aspetti positivi si rimarcano la sicurezza del proprio posto di lavoro (percepito non a rischio dal 93% degli intervistati) nonché la prospettiva di trovare un posto di lavoro equivalente (si realizza qui il migliore valore



Esperto Serafini, presidente di Ipl

dall'inizio delle indagini nell'estate 2013). Ma gli aspetti critici non mancano: «Il processo di riassorbimento del numero di persone disoccupate potrebbe arrestarsi nei prossimi mesi», rivela l'indagine di Ipl. La percentuale di lavoratori che afferma di arrivare a fine mese solo con difficoltà sale nuovamente al 36%. Infine, aumenta lo scetticismo dei lavoratori altoatesini rispetto alle possibilità di risparmio nei prossimi 12 mesi.

A metà 2016 i dati chiave per l'economia altoatesina si presentano tuttavia soddisfacen-

ti: il trend positivo sul mercato del lavoro altoatesino si è consolidato nel primo semestre 2016 (occupazione: +2,5%, numero di disoccupati: -2,1%, tasso di disoccupazione: 3,8%).

A emergere è anche l'acuirsi delle disuguaglianze, parametrato al costo della vita in Alto Adige, il 58% dei lavoratori dipendenti è insoddisfatto del proprio stipendio. Relativamente alla disuguaglianza percepita, l'85% dei lavoratori interpellati ritiene che le differenze tra chi ha molto e chi ha poco siano «molto grandi» o «abbastanza grandi».

«Constatiamo — spiega Toni Serafini, presidente di Ipl — che c'è una leggera ripresa economica in Alto Adige, tuttavia i problemi non mancano: preoccupano la crescente precarizzazione e "voucherizzazione" del mercato del lavoro. Inoltre, le retribuzioni che non tengono il passo al costo della vita, in particolare in quei settori in cui non è stato rinnovato il contratto di lavoro (metalmecanici e grande distribuzione). In questa fase più che mai è importante riscoprire la coesione sociale come un valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

